



l'impegno

Nella casa di Betania

**“Date loro voi
stessi da mangiare”**

**A servizio del culto,
della carità e della catechesi**

**Insieme
da artigiani di pace**

SOMMARIO

Famiglia Amoris laetitia

La lettera alle famiglie del Vescovo Giuseppe

don Mimmo Belvito

2

Editoriale

Nella casa di Betania

don Francesco Zaccaria

3

Diocesi

A servizio del culto, della carità e della catechesi

Vincenzo Veneziano

4

“Date loro voi stessi da mangiare”

a cura di Rosa Ivone

5

A servizio del Vangelo e dei poveri

a cura di don Giancarlo Carbonara

6

Insieme da artigiani di pace

don Michele Petruzzi

7

Pellegrinaggio a Pompei dei Cavalieri del Santo Sepolcro

Dott.ssa Michelina Stefanachi Tinelli

7

Immobile: ti possiedo!

don Giuseppe Goffredo

8

Parole sinodali

Autorità e partecipazione

Maria Nicola Pugliese

9

8Xmille

Chiesa Matrice di S. Pietro Apostolo, Putignano

A cura del Servizio beni culturali ed edilizia di culto

10

Voci dal seminario

In cammino con i discepoli di Emmaus

Gaetano Polignano

11

Memorandum

12

Famiglia Amoris laetitia

Anno 2021-2022



La lettera alle famiglie del Vescovo Giuseppe

Durante l'anno *Amoris Laetitia*, il nostro Vescovo Giuseppe ha voluto rendersi presente alle famiglie e agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione, attraverso una lettera che merita di essere letta, meditata e vissuta. Il titolo è un programma: “... perché la vostra gioia sia piena”(Gv 16,24).

Il Vescovo si rivolge a tutti, per suggerire un itinerario volto a ravvivare la **gioia dell'Amore**. E lo fa con uno stile colloquiale ma carico di contenuti, a partire da alcune domande: “*Ho pensato di scrivervi una lettera per chiedervi: dove siete? Come state? Come state vivendo il vostro matrimonio? Che cosa mi dite della vostra fede? Cosa posso fare per voi come vescovo? Cosa domandate alle vostre comunità parrocchiali?... Di fronte a tanti interrogativi, un sogno: che la missione della Chiesa, cominciando dalle famiglie stesse, con i presbiteri, i diaconi, le persone consacrate e tutto il Popolo di Dio sia quella di ravvivare la gioia dell'Amore!*” (p. 4).

Attraverso la via migliore di tutte, che è la Carità, le famiglie cristiane, che di questa Carità divina portano il segno distintivo, potranno ripartire dopo la dura prova della pandemia. “*Per questo, scrive il Vescovo, vi chiedo: come famiglie cristiane perché non cogliere nella fragilità una occasione buona per chiederci il senso delle cose? Cosa ha da dirci la fede in queste situazioni di vita? Cosa centra l'Amore?*” (p. 10).

L'Amore c'entra, eccome! Di qui prende forma il motto per stare bene tutti: **mi prendo cura!** Tradotto in gesti concreti significa: mettersi al servizio gli uni degli altri, servire la vita fin dal suo inizio, curare le radici attraverso il dialogo tra giovani e anziani, fidarsi gli uni degli altri accettandosi nei limiti e nelle fragilità.

Il Vescovo ricorda che è **l'ora della famiglia!** Questo vale anche per le nostre comunità cristiane in cui le famiglie devono poter trovare **ascolto, consiglio, presenza** e diventare veri e propri **oggetti della pastorale**.

La roccia è sempre Cristo che molti genitori e figli hanno riscoperto nelle occasioni di preghiera domestica sperimentate proprio durante i giorni difficili del lockdown.

La lettera si conclude con l'invito a non farsi vincere dalla paura: “*A tutte le sfumature della paura il Signore risponde con la gioia della sua Risurrezione. E a ciascuno ripete: “lo ti amo, per questo tu non morirai!”*. E invita ogni famiglia a non stancarsi mai di opporre a tutto questo peso l'antidoto della Carità che è la Gioia dell'Amore, *amoris Laetitia!*” (p. 19).

Siamo grati al nostro Vescovo perché ha proposto un bell'itinerario che i gruppi famiglie della nostra diocesi e le parrocchie potranno seguire nel nuovo anno pastorale che si apre.

La lettera la si può trovare on line, sul sito della diocesi o si può chiedere il formato cartaceo all'Ufficio per la Pastorale della Famiglia.

don Mimmo Belvito



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli
Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile:
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello
Lilly Menga • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo
Antonella Leoci • Rosa Ivone

Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversano.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Foto copertina:

Come fare recinzione cantiere - dal web

Nella casa di Betania

Quattro cantieri per continuare a camminare insieme

L'anno pastorale che si apre è, per la Chiesa italiana, il secondo anno del cammino sinodale che si concluderà nel 2025. L'obiettivo rimane sempre quello dello scorso anno ed è lo stesso del cammino sinodale universale voluto da Papa Francesco: "Avviare una nuova esperienza di Chiesa, che pratichi la sinodalità e irrobustisca la capacità di camminare insieme" (CEI, *Vademecum per il secondo anno del Cammino Sinodale*). Per raggiungere questo obiettivo, la Chiesa italiana, dopo aver raccolto tutte le sintesi diocesane, ci propone la strada dei **cantieri di Betania**, cioè una traccia che parte dalla pericope evangelica dell'incontro di Gesù con Marta e Maria (Lc 10, 38-42) per continuare l'ascolto e l'esperienza sinodale nelle nostre comunità. **All'interno di questo numero potete trovare la proposta della nostra diocesi** per vivere concretamente questi cantieri. Questa proposta prenderà forma specifica in questo mese di ottobre grazie al contributo degli uffici di curia, dei vicari zionali, dei presbiteri e delle équipes sinodali costituite l'anno scorso; la sinergia tra questi attori farà nascere, per ogni cantiere, dei progetti da realizzare nelle diverse zone pastorali.

Ovviamente non partiamo da zero! Sul metodo e il lavoro di squadra dei "cantieri" che ci vengono proposti dalla CEI partiamo dalla nostra esperienza dei **cantieri diocesani che dal 2018 al 2020** ci ha fatto camminare insieme come uffici diocesani e come zone pastorali. Ripartiamo anche dall'**intenso servizio di ascolto che abbiamo condotto lo scorso anno** grazie alle équipes sinodali parrocchiali e alle sintesi di questa ampia consultazione a livello parrocchiale, zonale e diocesano. Quest'anno saremo chiamati, da un lato, ad allargare questa esperienza d'ascolto e, dall'altro, ad approfondire qualcuno dei temi emersi per fare qualche passo avanti nel discernimento e intravedere le scelte future da fare. Non dimentichiamo mai che questo esercizio ha come obiettivo quello di imparare come Chiesa ad ascoltare lo Spirito Santo che ci parla nell'oggi e rispondere alla domanda fondamentale del Sinodo: *Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?*

Per sostenerci, orientarci e farci sentire in comunione con tutta la Chiesa italiana **sarà in mezzo a noi Mons. Erio Castellucci**,



don Francesco Zaccaria

il responsabile della CEI per il cammino sinodale, che interverrà **alla nostra assemblea diocesana il prossimo 24 ottobre**, assemblea a cui siamo tutti invitati a partecipare come operatori pastorali, presbiteri e laici.

Il tempo che stiamo vivendo ci presenta sicuramente **tante difficoltà e sfide**, sia a livello sociale che ecclesiale: la guerra e la crisi economica in cui versano tante famiglie, i postumi della pandemia che ha lasciato un tessuto parrocchiale e associativo più debole e sfilacciato, la difficoltà nel motivare e incoraggiare gli operatori pastorali, sia preti che laici, etc. Un nuovo anno sinodale non è un ulteriore fardello da mettere sulle spalle di parrocchie e persone già affaticate, ma una possibilità per affrontare queste sfide camminando insieme. Una possibilità per **esercitarci a camminare insieme**, tra presbiteri, tra preti e laici, tra centro e periferia, tra operatori pastorali, tra parrocchie, tra associazioni diverse... Una possibilità per camminare con le nostre diversità, accettandole e mettendole in dialogo, perché solo il dialogo tra le diversità può realizzare la sinodalità; come accade in un'orchestra: solo strumenti diversi possono creare una sinfonia, se suonati insieme, cioè, possono generare una bellezza più grande.

Gesù, che entra in casa di Marta e Maria, ci assicura che lui abita con noi questo tempo, il suo Spirito ci dona la grazia per vivere con impegno questo nuovo anno sinodale nell'ascolto di Dio e dei fratelli, per costruire insieme una Chiesa più sinodale, una Chiesa come "casa di Betania", "popolo di Dio", "ospedale da campo" capace cioè di camminare accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo.



Uno dei gruppi sinodali dello scorso anno

don Francesco Zaccaria
Referente diocesano del Sinodo



A servizio del culto, della carità e della catechesi

Il cammino annuale delle confraternite ad Alberobello

Nella cornice della Novena in preparazione della 386^a edizione della Festa dei Santi Medici – 1^a Festa Patronale “post Covid” – nel piazzale antistante la Basilica dei Santi Medici di Alberobello, si è svolto l’incontro annuale delle Confraternite della Diocesi di Conversano-Monopoli. Erano anni che la Città dei Trulli non vedeva l’ordinato dispiegarsi per le vie del centro delle lunghe file di confratelli nei loro inconfondibili abiti tradizionali preceduti dai labari delle proprie confraternite. L’incontro è culminato nella celebrazione eucaristica delle 19,30 presieduta dal Vescovo mons. Giuseppe Favale e concelebrata da don Giuseppe Goffredo, delegato vescovile per le Confraternite e da don Pierino Antonelli, parroco emerito del Cuore Immacolato di Maria di Rutigliano e “confratello” fin da giovanissimo.

Che mondo particolare è quello delle confraternite! È un mondo che ha il fascino dell’antico – molto antico – che continua a vivere nel mondo di oggi senza aver perso nessuna delle sue caratteristiche peculiari. La Confraternita rimane *“un’associazione pubblica di fedeli della Chiesa cattolica che ha come scopo peculiare e caratterizzante l’incremento del culto pubblico, l’esercizio di opere di carità, di penitenza, di catechesi”*.

La storia delle Confraternite cattoliche è lunga e profonda quanto la tensione (e le tensioni) del laicato di vivere la propria fede e la propria appartenenza alla Chiesa dall’interno del Corpo Mistico di Cristo, sentendosi parte integrante del Popolo di Dio.

In Italia le Confraternite hanno una storia plurisecolare.

Quanta strada hanno fatto le Confraternite!

Quanta assistenza, beneficenza e “opere di Bene” sono passate nei secoli per le mani e per le casse delle Confraternite!

La catechesi, la crescita spirituale ed umana, la vita dei valori evangelici nel contesto di un legame di amicizia e stima reciproci, continuano ad essere i valori trainanti di una esperienza di fede laicale che ha segnato la vita di molti cristiani.

Nella nostra diocesi di Conversano-Monopoli, proprio Alberobello è la città che da almeno 40 anni non conta più alcuna Confraternita. Quella del SS. Sacramento



(1826) e quella dei Ss. Medici (1841), estinte nei primi degli anni ’80 del secolo scorso, hanno lasciato due delle cinque chiese della città, quella del Carmine e quella già detta di Santa Lucia, oggi, dopo il suo restauro, correttamente intitolata al SS.Sacramento, proprio in ricordo della confraternita che l’ha eretta.

In totale la Diocesi conta ben 42 confraternite e migliaia di confratelli, uomini e donne.

Vale per tutti la testimonianza di Raffaele Ciaccia, il giovane presidente della Confraternita dell’Assunta di Fasano. Iscritto fin da piccolo per devozione dei suoi genitori, col tempo ha scoperto per “contagio” dai confratelli più anziani la bellezza di questa esperienza laicale e partecipativa, fino ad aver accolto l’invito “inaspettato” di rappresentare una confraternita di 600 confratelli e così assicurare un futuro ad una antichissima istituzione.

Vincenzo Veneziano

UN LIBRO AL MESE...

Sebastiano Pinto

«LO SPIRITO SANTO E NOI»

**La sinodalità nella Bibbia:
vocazione, fratture e processi**

Edizioni Messaggero, Padova 2022, 140 pp.

Esiste un fondamento biblico alla sinodalità come espressione dell’agire ecclesiale? Ci sono delle pagine in cui si narra dei credenti che si riuniscono e si interrogano sul senso del viaggio, come popolo radunato dal Signore? Nel volume si cercano delle risposte a questi interrogativi, e ci si sofferma sulla natura di tali riunioni, sulle loro dinamiche, sui soggetti coinvolti. Si leggeranno storie dell’Antico e del Nuovo Testamento con un’attenzione speciale ad alcuni passaggi degli Atti degli Apostoli. La riflessione è condotta con l’ausilio delle scienze umane – in particolare la sociologia e la psicologia –, perché permettono di declinare in profondità l’umano insito nel dato biblico e di individuare dinamiche che interessano ancora oggi il cammino della Chiesa.



“Date loro voi stessi da mangiare”

Intervista al neo presbitero don Martino Frallonardo

“Date loro voi stessi da mangiare” (Mt 14, 16); è questo il versetto che ha accompagnato la preparazione e la successiva ordinazione presbiterale di Martino Frallonardo avvenuta lo scorso 21 settembre nella parrocchia di San Leone Magno, Matrice di Castellana Grotte.

Abbiamo incontrato Martino qualche giorno prima la sua ordinazione, emozionato e felice.

Martino, perché hai scelto proprio quel versetto?

Ho scelto questo versetto perché è stato determinante nei miei ultimi mesi in seminario a Molfetta. Nel Vangelo da cui ho attinto il versetto, i discepoli sono smarriti, sono poveri e non sanno cosa poter offrire a tutte le persone accorse ad ascoltare Gesù. Anch'io a volte non so che pesci prendere o cosa fare.

Mi dà forza e speranza nel mio ministero questa chiamata che Gesù fa ai suoi: farsi pane e nutrimento per gli altri, offrire tutto sé stessi, fare della propria vita un dono gratuito e sincero senza sconti e risparmi.

Ovviamente ciò è possibile se anch'io scelgo di nutrirmi di Lui e da Lui.

Ripercorriamo insieme il tuo cammino vocazionale.

Sono stato un bambino, un ragazzo come tanti altri. Ho frequentato le scuole dell'obbligo nella mia città e qui mi sono anche diplomato all'istituto alberghiero, sono un cuoco.

Tutto pensavo da ragazzo fuorchè essere prete. La mia vocazione è nata in parrocchia, a Il Salvatore. Come tanti giovani del mio quartiere, della mia città, davo il mio supporto alle varie attività parrocchiali e frequentavo lì i gruppi di Azione Cattolica. Proprio in un campo scuola, nel 2012, a Cassano, durante un momento di preghiera, ho iniziato a capire che il Signore mi chiamava ad una scelta di vita davvero inaspettata.

Nel chiasso di un campo scuola?



Il vescovo impone le mani sul capo di don Martino

Sì, nel chiasso di una bella esperienza di vita comunitaria, allegra, colorata. Nel chiasso di giorni felici, sono riuscito a fare silenzio e ad ascoltare la proposta e la promessa di una vita ancora più felice. Una vita piena d'amore. Non è stato semplice, come non è semplice nel chiasso, nelle mille distrazioni di tutti i giorni, per chiunque, riuscire a fare silenzio ed ascoltare il Signore che chiama, perché il Signore chiama, ogni giorno, a tante vocazioni diverse. Facevo caso in questi giorni ad un matrimonio nella mia parrocchia, una mia compagna di

quei campi scuola è diventata moglie scegliendo il matrimonio cristiano, ha ascoltato anche lei, come tanti altri, la vocazione ad una vita d'amore da realizzare in famiglia. Il sacerdozio, il matrimonio, il volontariato, la vita lavorativa, le varie vocazioni in fondo coniugano, ognuna a suo modo, il verbo amare. E non hanno paura del “per sempre”.

La vita sacerdotale è una vita di rinuncia?

La vita sacerdotale è una vita di rinuncia ad una vita per sé stessi, ma diventa una vita piena d'amore posta a servizio dei fratelli. Il Signore non toglie nulla alla nostra vita, anzi, ce la riempie, ci colma di gioia, pace ed amore. Il nostro cammino è

pieno delle persone che serviamo e che ci donano amicizia, stima, bene in ogni declinazione. La vita sacerdotale è una vita di gioia, una vita piena dei sorrisi, delle aspettative, delle speranze di chi ci cammina accanto.

Ad ogni tappa importante della vita si sente il bisogno di dire un grazie. Nel tuo grazie chi c'è?

Il ringraziamento va sicuramente a Dio perché non si è vergognato di me, e poi voglio ringraziare tutte quelle persone che attraverso la loro fede e la loro testimonianza di vita mi hanno aiutato a crescere nella fede e maturare nella vocazione. In modo particolare l'amata comunità parrocchiale Il Salvatore e la comunità parrocchiale di San Domenico a Rutigliano che mi accompagna e mi fa crescere nel servizio, gli amici di sempre, la mia famiglia, il Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Molfetta al quale sono grato per tutta la vita per la formazione ricevuta e tutte quelle persone che ripongono in me ogni giorno e da sempre stima, affetto e fiducia.



L'abbraccio di pace col vescovo Giuseppe

a cura di Rosa Ivone



A servizio del Vangelo e dei poveri

Cinque nuovi diaconi permanenti nella nostra Chiesa diocesana

Giovedì 29 settembre,
 festa di San Michele Arcangelo,
 il nostro vescovo Giuseppe ha ordinato diaconi, nella
 Cattedrale di Conversano, cinque accoliti che, da anni,
 si preparano a svolgere
 questo servizio nella nostra Chiesa.
 Abbiamo chiesto loro una piccola presentazione.

1) **Franco Campanella, Putignano**

Mi chiamo Franco Campanella ho 52 anni, sono sposato con Dolores e ho tre figli: Giuseppe di 8 anni, Alessandra di 21 e Francesca di 23. Presto il mio servizio nella parrocchia san Filippo Neri di Putignano.

La mia vocazione al Diaconato permanente inizia nel 2012 quando il mio padre spirituale, scorgendo in me questa vocazione, mi consigliò di parlarne con il mio parroco don Roberto Turco. Dopo un confronto con lui e con il vicario diocesano, mons. don Vito Fusillo, iniziai la formazione teologica, pastorale e spirituale.



2) **Giuseppe Nitti, Turi**

Mi chiamo Giuseppe, ho 48 anni sono sposato e ho una figlia. Abito a Turi e frequento la parrocchia S. Giovanni Battista. Qui diversi anni fa, attratto dall'amore del Signore, ho cominciato ad approfondire la mia relazione con Lui. Così è cominciato il mio cammino spirituale e con l'aiuto e la guida del vescovo, dei parroci ho capito a quale vocazione il Signore mi ha chiamato fino a giungere, dopo un periodo di discernimento e di studio, ad essere ammesso agli ordini sacri per diventare diacono permanente.



3) **Massimo Giotta, Putignano**

Ciao, sono Massimo, ho 33 anni e vengo dalla parrocchia Maria SS. del Carmine di Putignano. La mia chiamata al servizio diaconale nasce all'interno della mia comunità parrocchiale e della grande famiglia scout AGESCI. L'essere stato sin da bambino un mini-



strante, mi ha permesso di approfondire meglio la fede e gettare le basi del mio cammino vocazionale che ho iniziato mentre mi stavo laureando in Medicina e Chirurgia.

Da sempre appassionato dell'educazione, mi sono messo al servizio del mondo giovanile come catechista prima e capo scout dopo.

4) **Pietro Di Carlo, Rutigliano**

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16). Questo versetto riassume tutto il mio cammino di fede, percorso da quando, bambino, svolgevo il servizio di ministrante nella mia comunità di San Domenico in Rutigliano, ancor prima che diventasse parrocchia. Per il mio cammino di fede dico grazie: ai miei genitori, per la loro testimonianza; ai presbiteri della mia zona pastorale che mi hanno guidato nelle attività parrocchiali fino al conseguimento del Baccalaureato in teologia, una volta in pensione.



5) **Vito Laselva, Polignano a Mare**

I segni della mia vocazione al diaconato permanente sono stati colti da don Gaetano e dal presbiterio zonale. Grazie a loro la mia candidatura è stata proposta a Monsignor Vito Fusillo e approvata dal Vescovo, Domenico Padovano. Con immensa gratitudine e vivo stupore ho intrapreso con la mia famiglia il percorso di formazione spirituale, pastorale e culturale che ha acceso in me il desiderio ardente di approfondire gli studi biblici per continuare a servire nella carità la comunità parrocchiale non come "volontario", ma configurato a Cristo Servo per l'imposizione della mani del nostro Vescovo Giuseppe.



Insieme da artigiani di pace

Pellegrinaggio UNITALSI a Lourdes

Nei giorni 8-14 settembre 2022, abbiamo vissuto il pellegrinaggio a Lourdes, con entrambe le sottosezioni UNITALSI della nostra Diocesi e con circa 300 condiocesani. Questo pellegrinaggio ha segnato la ripresa dell'attività centrale dell'associazione, fulcro di tutte le iniziative e i progetti che si vivono nei nostri territori.

Il pellegrinaggio è ruotato attorno a due temi che sono stati sviluppati attraverso le celebrazioni, gli incontri fraterni, lo stare insieme e i gesti tipici del Santuario mariano. I due temi sono stati: **COMUNITÀ** e **PACE**.

Innanzitutto **COMUNITÀ**. Il santuario ha proposto a tutti i pellegrini la riflessione su una richiesta che la Vergine Maria fece alla piccola Bernadette: *Andate a dire ai sacerdoti di costruire una cappella e di venire in processione*. Bernadette ricevette la missione di coinvolgere il suo parroco e quindi tutta la comunità in una costruzione evidentemente non solo di pietra, ma la Chiesa viva. Questo tema ci ha permesso di ripartire dagli scartati chiamati come Bernadette ad essere protagonisti della Chiesa. Di fatti, l'esperienza di questi giorni ci ha permesso di ritrovare relazioni serene ed autentiche proprio a partire dai nostri fratelli e sorelle ammalati e diversabili, imparando tutti ad avere un passo più lento, fuori dalle logiche dell'efficienza. Con loro



Il servizio a Lourdes durante i pasti

abbiamo reimparato a saper sostenere, a fermarci ad ascoltare, a stare insieme in quel luogo coinvolgente che è la Grotta, sentendoci davvero comunità attorno al Signore.

E poi **PACE**. La sezione pugliese dell'UNITALSI ha voluto colorare di pace il nostro cammino a Lourdes, visti i venti di guerra presenti in Europa e non solo. Il nostro pellegrinaggio è stato un continuo chiedere al Signore attraverso la Madre il dono della pace, con la consapevolezza che la pace non ha bisogno solo di "architetti", ma anche di "artigiani", così come più volte papa Francesco esorta. In questa settimana ci siamo allenati ad essere artigiani di pace,

attraverso parole che costruiscono, attraverso lo stile del servizio e della cura, attraverso l'inclusione di tutti. Di grande esempio sono stati giovani ed adulti che hanno scelto di prendersi cura dei più fragili in questo pellegrinaggio, con gesti semplici ed ordinari. Il loro impegno è stato un importante tassello per la costruzione artigianale della pace. Comunità e pace hanno rappresentato non solo i cardini del pellegrinaggio di settembre, ma soprattutto sono i cardini del cammino che l'UNITALSI vuole compiere nella Chiesa e nel territorio.

don Michele Petrucci
Assistente diocesano UNITALSI

Pellegrinaggio a Pompei dei Cavalieri del Santo Sepolcro

La sezione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme Bari-Bitonto ha organizzato il 16/17 Settembre, un pellegrinaggio presso il Santuario della Madonna di Pompei a compimento di un percorso conoscitivo delle figure del Beato Bartolo Longo e della congiunta Contessa Farnararo De Fusco di origini Monopolitane. Il Priore della Sezione, S.E. Monsignor Giuseppe Favale Vescovo di Conversano-Monopoli, ha guidato il pellegrinaggio che ha visto una grande partecipazione di cavalieri e dame appartenenti alla delegazione Conversano-Monopoli. L'Arcivescovo di Pompei, S.E. Monsignor Tommaso Caputo, ha tenuto una relazione sulla storia della Basilica e sull'importante ruolo ricoperto dal C.di Gr. Cr Beato B. Longo e dalla congiunta Contessa Farnararo, entrambi di origini pugliesi. La recita del rosario davanti alle spoglie del Beato, con un picchetto dei Cavalieri presenti è stato un sentito momento di preghiera. Il presidente della sezione C.di Gr. Cr. Ing. Vito Casarano ha donato, all'arcivescovo di Pompei, un'ampolla della sacra Manna di S. Nicola. Tra lo scambio da delegata di Conversano-Monopoli è stata omaggiata con un medaglione commemorativo della visita. S.E. Monsignor Giuseppe Favale ha celebrato l'eucarestia di sabato concludendo il pellegrinaggio, accompagnato da belle giornate di sole, con una visita al Museo Diocesano di Salerno.



La Delegata di Conversano Monopoli
D.di Com.con Pl. Dott.ssa Michelina Stefanachi Tinelli



Immobile: ti possiedo!

Giornate Nazionali 2022 dei beni culturali ecclesiastici

Il Can. 1254 § 1 recita: “La Chiesa Cattolica ha il diritto nativo [...] di possedere beni temporali per conseguire i fini che le sono propri”. Sicuramente non possiamo limitarci a beneficiarne senza porci alcuni interrogativi. Quando si parla di immobili della Chiesa, alcuni sono presi più dalla curiosità di sapere quanti ne possiede che dal desiderio di conoscere la loro provenienza, il reale stato di conservazione e ovviamente la destinazione d’uso. Per altri, invece, la tentazione più grande è quella di aumentare i metri quadri posseduti, dimenticando che il possesso è finalizzato allo svolgimento delle attività di ministero e presuppone la pianificazione di un programma di gestione che garantisca la corretta tenuta del bene nel tempo.

A qualcuno è certamente capitato di celebrare una liturgia in una chiesa di grande interesse artistico senza però chiedersi, se fosse chiara a chi appartenesse la titolarità (Diocesi, Parrocchia, Confraternita, Fec, Fondazione...) “I beni culturali ecclesiastici costituiscono una testimonianza della civiltà promossa dalla fede professata dalle comunità cristiane “in” e “di” un determinato territorio, che è stato plasmato in gran parte e si identifica con i monumenti ed altre testimonianze culturali” (AA.VV. *L’amministrazione dei beni degli enti ecclesiastici tra carisma e servizio*, p. 160). Nella nota di trascrizione della Conservatoria sono riportati tutti i dati fondamentali della titolarità di un immobile: dati identificativi, dati anagrafici dell’acquirente, dati anagrafici del venditore, data della trascrizione, nome del pubblico ufficiale che effettua l’atto, numero di registro particolare e generale. Pertanto, accertiamoci di possedere il titolo di proprietà di ogni singolo immobile e siamo chiamati a procurarci questa nota di trascrizione o di aggiornarla per essere titolare nella validità ed efficacia dei beni di nostra appartenenza.

Ad altri sarà capitato di ritrovarsi in una cittadella della carità apprezzando il carisma di quell’opera, senza però chiedersi come viene finanziata o come riesce a sussistere economicamente. Nel decreto conciliare *Apostolicam Actuositatem* leggiamo “sebbene ogni esercizio di apostolato nasca e attinga il suo vigore dalla carità, tuttavia alcune opere per natura proprie sono atte a diventare viva espressione della stessa carità; e Cristo Signore volle che esse fossero segni della sua missione messianica” (n. 8). L’opera ha necessità di strutturarsi nelle vicende della storia, mantenendo viva la dimensione benefica, senza essere tentata di voler ab-



L'interno della Basilica Cattedrale di Monopoli

bandonarsi al caso provvidenziale.

A volte si concede in comodato d’uso gratuito una parte dei locali di ministero ad una associazione per poi accorgersi che presso il registro del Catasto non sussiste un allineamento dati che consenta l’immediata cessione tramite contratto registrato. La Legge 20 maggio 1985, n. 222 Tit. I art. 4 sul Patrimonio Ecclesiastico recita: “Gli enti ecclesiastici che hanno la personalità giuridica nell’ordinamento dello Stato assumono la qualifica di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti”. È alquanto opportuno sanare le incongruenze e porre le dovute modifiche per non incorrere a sanzioni per mancati adempimenti di aggiornamento dati catastali.

Infine possiamo recarci in un locale per tenere un incontro di formazione con gli operatori pastorali o alloggiare presso una struttura per un campo di formazione badando più alla scelta di una bella location che alla verifica dei requisiti di sicurezza previsti dalle vigenti normative. “Le norme concordatarie che hanno nello stesso tempo efficacia civile e valore di legge canonica particolare per la Chiesa in Italia, chiedono di essere osservate con reciproca lealtà e chiarezza, ricordando che il Con-

cordato rappresenterà negli anni a venire una sfida e nello stesso tempo una grande occasione di crescita” (*Istruzione in materia amministrativa*, n. 3). Non possiamo essere leggeri sulle normative legate alla sicurezza: sono garantiste per un sereno apostolato.

Oggi più di ieri è il momento di interrogare noi stessi a proposito di ciascun immobile: lo possediamo veramente in tutte le sue prerogative? Oltre allo stato patrimoniale dell’ente è bene verificare l’esistenza di tutti i requisiti per censire l’immobile, così da adempiere ad un dovere non semplicemente amministrativo ma pastorale e rendere le proprietà ecclesiastiche più incarnate nella nostra comunità cristiana (Cfr. P. VALDRINI, *Comunità, persone, governo*, Pul 2013). Sarà edificante che ogni ente ecclesiastico abbia uno stato patrimoniale con annessi i titoli di proprietà ed i certificati di agibilità e di funzionalità efficiente, in modo tale che possiamo dire non solo a parole ma con documenti alla mano che siamo in possesso di tutti i nostri immobili. Buon cammino!

don Giuseppe Goffredo



Autorità e partecipazione

Per accompagnare questo tempo di ascolto e discernimento sinodale il nostro giornale propone una nuova rubrica: **“Parole sinodali”**. Ogni mese un membro dell'Équipe sinodale diocesana offre alcune riflessioni ed esperienze a partire dai temi del Documento Preparatorio del Sinodo 2021-2023: *“Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione”*. I temi sono:

1. I compagni di viaggio
2. Ascoltare
3. Prendere la parola
4. Celebrare
5. Corresponsabili nella missione
6. Dialogare nella chiesa e nella società
7. Dialogare con le altre religioni
- 8. Autorità e partecipazione**
9. Discernere e decidere
10. Formarsi alla sinodalità

Davvero innovativo si presenta l'orizzonte ecclesiologicalo della “partecipazione” come delineato dal Concilio Vaticano II (1962-1965), avendo questo comportato un vero cambio di prospettiva circa il modo di intendere la Chiesa, vale a dire da una prospettiva di tipo “gerarchico” ad una “comunione/comunitaria”, per cui la Chiesa è sia “Mistero di Comunione” sia “Popolo di Dio”. In essa...

... tutti i christifideles, in forza della loro rigenerazione battesimale, possono ugualmente partecipare alla triplice funzione di Cristo “re, sacerdote e profeta”, in vista della edificazione del Corpo ecclesiale, secondo la propria condizione specifica, ossia nella diversità di funzioni, ministeri e carismi (cfr. anche can. 208 nuovo Codice di Diritto canonico del 1983).

Intendere la partecipazione dal punto di vista dell'orizzonte sinodale ministeriale, significa proprio riconoscerne tale comune fondamento sacramentale, che comporta la stessa chiamata alla santità e alla missione, per cui viene ridisegnata/potenziata la reciproca relazione tra “sacerdozio comune o

battesimale,” che tutti i fedeli laici possono esercitare, e “sacerdozio ministeriale” specifico dei ministri ordinati; relazione questa sapientemente descritta dalla *Lumen Gentium* al n. 10 quando afferma:

«Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo».

Non è, pertanto, più possibile parlare di **partecipazione ecclesiale** in termini di divisione di poteri, quanto in termini di **“compartecipazione della testimonianza di fede”** nella Comunità e della Comunità rispetto a Cristo rivelatore del Padre nello Spirito: il cristianesimo è la religione della testimonianza perché è manifestazione del Mistero delle Tre Persone divine.



«In questo senso “fare Chiesa” è vivere la comunione divina, prendervi parte nel senso di un Popolo e attestarla nella storia degli uomini». Tale fondamento sacramentale richiede di superare, da un lato, una visione di Chiesa composta da blocchi a sé stanti – membri della gerarchia e laici, cristiani viventi nel mondo e religiosi – per leggere le distinzioni a partire dalla comune coscienza di fede (*sensus fidelium*) e, dall'altro, esprime l'esigenza che venga effettivamente vissuta la complementarità delle diverse componenti ministeriali e carismatiche della Comunità.

In tale nuovo contesto è possibile collocare e ricomprendere il senso autentico dell'**autorità** e del **presiedere** nella Comu-

nità **da parte del ministro ordinato**. Il presiedere, infatti, non può essere visto come un monopolizzare né tanto meno un esaurire la testimonianza ecclesiale, bensì come un **“ricapitolare” i vari doni/carismi, promuovendo la loro armonizzazione ai fini di costruire la Comunità**. Il ministro ordinato, incarnando lo stile del “servizio”, è chiamato a garantire alla Comunità cristiana la sua identità di “soggetto collettivo”, facendo crescere il corpo ecclesiale attraverso la promozione/valorizzazione dei suoi diversi membri, così da presentarsi come un *ministero di sintesi* che si pone “né sopra né fuori né contro” la Comunità, ma “con-dentro-per” la Comunità.

Certa che lo Spirito Santo parli ad ogni uomo, sarebbe auspicabile valorizzare -con serietà- quegli Organismi di partecipazione previsti dall'Ordinamento canonico, in particolare, i Consigli pastorali, in quanto luoghi significativi di ascolto e di “pensare insieme”, di relazioni fraterne. In essi fedeli laici maturi, unitamente ai ministri ordinati, una volta riconosciuti i carismi ricevuti in dono e la responsabilità che ne consegue, possono partecipare pienamente alla vita della Chiesa attraverso l'attività del *consilium* e così contribuire – tutti docili all'azione dello Spirito Santo – a compiere la *missione di salvezza* affidata da Cristo alla Chiesa: **annunciare e testimoniare la Bellezza della Vita in Lui!**

Maria Nicola Pugliese
Membro dell'equipe sinodale diocesana

Se hai domande sul cammino sinodale nella nostra diocesi, se vuoi sapere come partecipare e a chi rivolgerti, se vuoi condividere la tua esperienza in questo anno sinodale, mandaci una e-mail al seguente indirizzo:
ascoltosinodale@gmail.com

Siamo in ascolto!

Chiesa Matrice di S. Pietro Apostolo, Putignano

Lavori di risanamento conservativo di parte del sistema di copertura della chiesa, consolidamento e restauro di intonaci interni, volta e tavolato ligneo del campanile, bonifica da amianto - pratica cei 2017



Ente: Parrocchia San Pietro Apostolo di Putignano;
 Progettista e Direttore dei Lavori: Arch. Cosimo N. Andresini di Putignano;
 Imprese esecutrici: "L'Ediliccone srl" di Locorotondo (BA) e "Artistica Pirro" di San Marco in Lamis (FG);
 Inizio Lavori 27 settembre 2019;
 Fine Lavori 4 giugno 2022;
 Importo lavori: € 88.390,00 comprensivi di IVA e Spese Tecniche;
 Contributo della Conferenza Episcopale Italiana: € 60.630,00;
 Pareri favorevoli della Soprintendenza del 14/02/2018, Prot. 1772 e del 03/05/2021, Prot. 4214;
 Alta sorveglianza della Soprintendenza ABAP:
 Arch. Angelamaria Quartulli;
 S.C.I.A. Comune di Putignano del 26/09/2019 e del 24/02/2022.

Al livello del piano tavolato si è proceduto con un rinforzo del muro sottostante le travi lignee in grado di legare il paramento murario che definisce il vano scala. Inoltre si sono inseriti elementi in acciaio per la connessione dei piani intermedi nelle pareti, con piastre in testata fissate alla muratura in modo da sostituire le funzioni strutturali di una trave ammalorata.

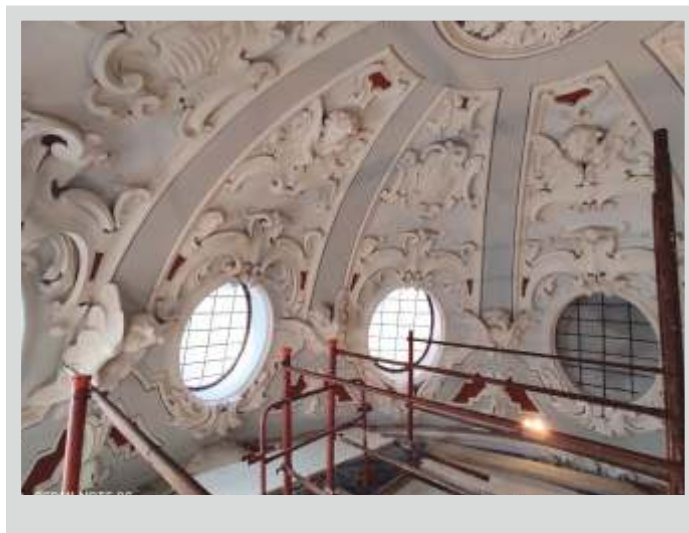
A cura del Servizio beni culturali ed edilizia di culto

Gli interventi hanno interessato la revisione di parte delle coperture della chiesa che causavano infiltrazioni in alcune zone dell'ingresso della volta della chiesa e in alcune cappelle laterali, perfino con caduta di stucchi. Inoltre si è risanato l'ambiente sottostante la torre campanaria con la rimozione del vecchio impianto di riscaldamento e consolidato il campanile a livello degli impalcati intermedi.

Si è intervenuti su parte delle coperture con riparazione/sostituzione dei coppi ed embrici rotti, oltre che risanare le grondaie e i pluviali rotti.

Anche indagini e analisi chimico mineralogiche prelieve su campione di intonaco ammalorato delle cappelle hanno permesso di valutare l'origine delle efflorescenze saline per determinare gli interventi di restauro.

Per la volta a botte del vano campanile si è ripristinata la continuità della porzione di volta compromessa dal foro praticato per l'inserimento, all'epoca, della canalizzazione dell'unità termo/ventilante oggi rimossa.



In cammino con i discepoli di Emmaus

L'avvio del nuovo anno formativo in Seminario

“Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta” (1 Sam 3, 9). Così il nostro vescovo ha parlato della “chiamata” nella sua omelia per la messa di inizio anno formativo il 19 settembre, sulla scalinata dei Paolotti. Quest’anno la comunità del seminario ha visto l’ingresso di due nuovi educatori: don Pierpaolo, come rettore e don Tommaso come vicerettore, accompagnati da don Stefano che continua a seguire noi seminaristi come padre spirituale. Insieme a loro, siamo anche entrati in due, Gianvito di Castellana, ed io di Polignano. Gli educatori hanno scelto come traccia formativa tre parole collegate tra loro, “passi, passaggi e passioni”, che vogliono richiamare l’esperienza dei due discepoli di Emmaus.

Abbiamo compreso così che in una comunità piccola, anzi in una famiglia, come quella del nostro seminario minore, insieme ai fratelli più grandi che sono a Molfetta, Cosimo, Lele e Nicola, sia importante condividere i passi del nostro cammino di discernimento. Come i due discepoli di Emmaus che si mettono in viaggio, la traccia formativa ci porta a riscoprire anzitutto la bellezza del camminare insieme, la presenza del Risorto come compagno di viaggio; in secondo luogo, nei passaggi di vita, proprio come capita a loro, anche noi compiamo dei cammini che ci riempiono di esperienze, di scoperte inaspettate ma soprattutto riusciamo a scoprire nuovi equilibri che ci permettono di fare nuove scoperte rispettando sempre i bisogni dell’altro. Ed infine l’identificazione delle nostre passioni per metterle al servizio della comunità ci fa stringere ancora di più tra noi come fratelli di una stessa famiglia.

Così, carichi di questi propositi, ci prepariamo ad affrontare questo nuovo anno formativo pronti a fare passi, ad affrontare passaggi e ad inseguire passioni, tenendo fisso lo sguardo verso la nostra storia, non solo per guardare al passato, ma per accorgerci della presenza di Gesù e dei suoi passi vicino ai nostri.



don Pierpaolo emette la professione di fede e il giuramento di fedeltà

La prima settimana ci ha visti molto impegnati nel gettare le basi di quello che è il vivere insieme attraverso la revisione del “patto formativo”, un mezzo che ci ha permesso di conoscere i bisogni e le necessità dei nostri compagni di viaggio e di condividere i nostri pensieri e le nostre intuizioni per costruire una vita di comunità serena e autentica. Inoltre durante questa settimana, nella quale abbiamo anche ripreso la scuola, abbiamo vissuto un’attività che ha permesso lo “sviluppo” di una ‘linea del tempo’, che ci ha aiutati a guardare al passato con un filo di malinconia e un leggero velo di nostalgia. Soprattutto da parte delle persone che hanno vissuto la nostra stessa esperienza negli scorsi anni, magari con sentimenti differenti, è emersa una domanda condivisa dal resto del gruppo: qual è il disegno di Dio per noi e per il nostro seminario? E come possiamo dialogare con lui per realizzarlo? È stato interessante osservare quanto sulla linea del tempo, immaginando di essere in un’altra epoca, come più volte i decani Alessandro e Flavio ci hanno ricordato, cambiasse la nostra prospettiva, il nostro sentirci in un altro periodo del seminario, percependo la vicinanza dei nostri predecessori e rendendoci conto di quanto le preoccupazioni e i timori di chi è entrato quest’anno, siano le stesse che hanno avuto coloro che ci hanno preceduto.



Il gruppo dei seminaristi con i loro educatori

Gaetano Polignano

Tanti cari auguri ai nostri seminaristi Cosimo Martinelli e Emanuele De Michele, ammessi tra i candidati all’ordine del diaconato e del presbiterato rispettivamente il 22 aprile 2022 nella parrocchia sant’Antonio a Polignano e il 3 settembre 2022 nella Chiesa Matrice a Turi.
Buon cammino ad entrambi!



L’ammissione di Cosimo Martinelli



L’ammissione di Emanuele De Michele



"RICORDATEVI DEI VOSTRI CAPEL, I QUALI VI HANNO ANNUNZIATO LA PAROLA DI DIO, CONSIDERANDO ATTENTAMENTE L'ESITO DEL LORO TENORE DI VITA, IMITATENE LA FEDE". (EBR 11, 17)

RICORRE QUEST'ANNO IL
25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI
S. E. MONS. ANTONIO D'ERCHIA
VESCOVO DELLA NOSTRA
DIOCESI PER 23 ANNI

RICORDEREMO
QUESTO NOSTRO PASTORE
NELLA SANTA MESSA
CHE SARÀ CELEBRATA NELLA
BASILICA CONCATTEDRALE
DELLA MADONNA DELLA MADIA
IN MONOPOLI (BA) IL
7 OTTOBRE 2022
ALLE ORE 19.00

INVITO TUTTI
ALLA PARTECIPAZIONE ORANTE

CONVERSANO, 27 SETTEMBRE 2022

IL VESCOVO
+ GIUSEPPE FAVALE



ASSEMBLEA DIOCESANA

I CANTIERI DI BETANIA
ORIENTAMENTI
PER IL SECONDO ANNO
DEL CAMMINO
SINODALE

Lunedì
24
ottobre
2022



S.E. MONS. ERNO CASTELLUCCI
Vicepresidente della CEI

Parrocchia S. Anna – Monopoli
ore 19.00

appuntamenti

Ottobre

Sab	1	19,30	Inizio del ministero di parroco di don Giancarlo Carbonara – Parrocchia Matrice, Cisternino
Dom	2	11,00	Inizio del ministero di parroco di fra Roberto Palmisano ofm – Parrocchia SS.ma Trinità, Monopoli
		18,30	Inizio del ministero di parroco di don Nico Porticelli – Parrocchia S. Antonio Abate, Fasano
	3-7		Il vescovo partecipa agli esercizi spirituali della CEP – Oasi Santi Martiri Idruntini, Santa Cesarea Terme
Ven	7	19,00	Celebrazione eucaristica nel XXV anniversario della morte di S.E.R. Mons. Antonio D'Erchia
Sab	8	18,30	Cresime – Chiesa S. Giovanni Paolo II, Fasano
Dom	9	18,30	Cresime – Parrocchia S. Antonio, Alberobello
Lun	10	19,30	Inizio del ministero di parroco di don Carlo Semeraro Parrocchia SS. Martiri Cosimo e Damiano, Polignano a Mare
Sab	15	18,30	Inizio del ministero di parroco di don Gianluca Dibello – Parrocchia S. Cuore, Monopoli
Dom	16	11,00	Cresime – Parrocchia S. Maria del Carmine, Pezze di Greco
		16,30	Celebrazione per l'incontro regionale della Comunità Gesù Risorto Palazzo dei Congressi, Selva di Fasano
		18,30	Inizio del ministero di parroco di don Mauro Sabino – Parrocchia S. Maria di Pozzo Faceto, Montalbano
Lun	17	18,30	Inizio del ministero di parroco di don Luigi de Fazio Cpps – Parrocchia S. Filippo Neri, Putignano
Sab	22	18,30	Cresime – Parrocchia S. Antonio, Alberobello
Dom	23	10,30	Cresime – Parrocchia S. Francesco d'Assisi, Castellana Grotte
		18,30	Cresime – Parrocchia S. Filippo Neri, Putignano
Lun	24	19,00	Assemblea diocesana – Parrocchia S. Anna – Monopoli
Mar	25	18,00	Festa di San Luigi Guanella e 60° di sacerdozio di don Lorenzo Bellanova Santuario S. Maria di Pozzo Faceto, Pozzo Faceto
Sab	29	17,00	Cresime – Parrocchia Il Salvatore, Castellana Grotte
Dom	30	11,30	Cresime – Parrocchia Maria SS.ma Addolorata, Selva di Fasano
		18,30	Cresime – Parrocchia S. Giovanni Battista, Turi

Novembre

Mar	1	11,00	Cresime – Parrocchia Maris Stella, Conversano
-----	---	-------	---